

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. PROF. ANTONIO D'ALOIA**

Ordinario di Diritto Costituzionale  
nell'Università degli Studi di Parma

Borgo Giacomo Tommasini, 20 – 43121 Parma  
tel 0521/1756266 – fax 0521/223116

Via Antonio Gramsci, 54 – 00197 Roma  
tel 06/3612941 – fax 06/3201426

Egregio sig. Federico Pizzarotti  
Sindaco del Comune di Parma

Egregia sig.ra Nicoletta Paci  
ViceSindaco e Assessore alla Scuola del Comune di Parma

Egregia sig.ra Laura Rossi  
Assessore al welfare del Comune di Parma

Palazzo Comunale  
Strada della Repubblica, 1  
43121 Parma

anticipata via pec all'indirizzo: [comunediparma@postemailcertificata.it](mailto:comunediparma@postemailcertificata.it)

Oggetto: revoca affidamento del servizio per l'integrazione scolastica per alunni e studenti con disabilità nelle scuole e per le attività di supporto nel periodo estivo (Periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2016) - richiesta di informazioni e diffida

Illustri signori,

Scrivo la presente lettera nell'interesse e per conto delle seguenti Associazioni di famiglie di bambini con disabilità: A.N.F.F.A.S. (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale di Parma), in persona del Presidente Carlo Passeri; A.N.M.I.C. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Parma), in persona del Presidente Alberto Mutti; A.N.G.S.A. (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici di Parma), in persona della

Presidente Angela Volta; Fa.Ce. (Famiglie Cerebrolesi di Parma) in persona della Presidente Annalisa Gabbi.

Tali Associazioni hanno a loro volta avuto mandato dalle famiglie associate, alcune delle quali sottoscrivono direttamente la presente diffida, a ulteriore conferma del mandato conferito.

Da quando il Comune di Parma ha revocato la procedura di gara avente ad oggetto l'affidamento del servizio per l'integrazione scolastica per alunni e studenti con disabilità nelle scuole e per le attività di supporto nel periodo estivo (Periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2016), nessun atto o iniziativa formale sono stati adottati per ripristinare e assicurare in via sostitutiva condizioni di garanzia e di continuità del servizio equivalenti a quelle oggetto della procedura medesima.

Nemmeno sono state fornite agli interessati (e in primo luogo alle famiglie) precise e doverose informazioni sulle iniziative e le modalità che il Comune e gli uffici scolastici intendono intraprendere per garantire il diritto dei bambini e delle loro famiglie ad avere il servizio di educazione socio-assistenziale in ambito scolastico garantito per tutta la durata dell'anno scolastico.

Anzi, il succedersi di dichiarazioni sulla stampa da parte di assessori e responsabili comunali sulla (generica) necessità di tagli alle risorse per l'integrazione scolastica dei bambini disabili ha creato intorno al problema una situazione di incertezza che incide pesantemente sulla serenità delle famiglie di questi bambini, che vedono messa in discussione la possibilità stessa di una frequenza effettiva, da parte dei loro figli, dei rispettivi percorsi educativi e di integrazione.

In una recente riunione tenutasi presso la sede dell'Amministrazione comunale, il Sindaco ha ribadito la contrazione delle risorse disponibili (addirittura nei termini del 25%) e la necessità di operare tagli consistenti al servizio, prefigurando una situazione in cui le

risorse stanziare non sarebbero sufficienti a coprire le esigenze del servizio fino alla fine dell'anno scolastico 2014/2015.

E' appena il caso di ricordare che, come ha sancito una recentissima pronuncia della Corte di Cassazione (18 novembre 2014), *“il diritto all'istruzione è parte integrante del riconoscimento e della garanzia del diritto dei disabili per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e l'inclusione della persona umana...”*.

Tale diritto ha ormai un ampio riconoscimento sia nazionale che internazionale, e secondo il Supremo Giudice, va ascritto “alla categoria dei diritti fondamentali della persona”, al punto che anche la Corte Costituzionale, nella sent. 80 del 2010, ha dichiarato costituzionalmente illegittime quelle norme statali che fissavano un limite massimo al numero degli insegnanti di sostegno, sul presupposto della inderogabilità del diritto dell'alunno disabile all'istruzione.

Queste affermazioni valgono per gli insegnanti di sostegno, e valgono allo stesso modo per il servizio degli educatori, non meno essenziale ed irrinunciabile del primo in rapporto alla gravità della condizione di disabilità di questi bambini, e alla necessità di garantire un percorso di inclusione sociale attraverso la frequenza scolastica.

Peraltro, come è stato messo in evidenza, sempre nell'ambito della riunione prima richiamata, da numerosi Dirigenti scolastici, il servizio per l'integrazione scolastica è fondamentale non solo per i bambini disabili (e per le loro famiglie), ma per la qualità e la vivibilità dell'intera classe in cui il bambino che ha questo tipo di problemi svolge il suo percorso formativo; per cui tagliare il servizio significa incidere negativamente sul rendimento didattico e relazionale di tutta la classe.

Senza contare che i contenuti e gli standards qualitativi e quantitativi di questo servizio sono stati definiti in un Accordo di

programma del 2013 (firmato dal Comune, dalle scuole e da tutti i soggetti interessati), e modificarli unilateralmente in corso di anno costituirebbe una grave alterazione di situazioni giuridiche consolidate e connesse a diritti costituzionalmente garantiti.

### **Tanto premesso**

I sottoscritti, come sopra rapp.ti e difesi, formulano nei confronti delle Autorità indicate in epigrafe, secondo le rispettive competenze, un espresso e formale

### **INVITO E DIFFIDA**

A garantire la continuità e integralità del servizio degli educatori scolastici per i bambini disabili, mediante il rinnovo del bando e/o l'adozione di misure pienamente sostitutive, per tutto il 2015 o almeno fino alla conclusione di questo anno scolastico 2014/15 (vale a dire fino alla data del 6 giugno 2015).

### **Chiedono altresì**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e ss. della l. 241/90, di essere informati sulle iniziative che il Comune intende adottare o avesse già adottato o predisposto per assicurare la piena integrazione scolastica di questi bambini e il mantenimento delle condizioni di servizio definite nell'Accordo di Programma.

Avvertono che in caso contrario adiranno ogni opportuna sede per la tutela dei diritti fondamentali dei bambini e delle loro famiglie, e per l'accertamento di danni e responsabilità legati all'eventuale interruzione/compromissione di un servizio che è essenziale e costituisce il livello minimo ed inderogabile di tutela di persone che si trovano in questa grave condizione di disabilità.

Parma, li 19/01/2015

Avv. Prof. Antonio D'Aloia

Avv. Valentina Gastaldo

Carlo Passeri

Presidente A.N.F.F.A.S. di Parma

---

Alberto Mutti

Presidente A.N.M.I.C. – sezione provinciale di Parma

---

Angela Volta

Presidente A.N.G.S.A. di Parma

---

Annalisa Gabbi

Presidente Fa.Ce. di Parma

---

Firme di genitori che hanno conferito il relativo mandato

---

---

---

---

---

---

---

---